

Scheda del documento

22 dicembre 1507, Bellinzona

Rinuncia e vendita / Instrumentum renuntiationis, finis et venditionis

Giovanni Pietro, agente anche a nome dei fratelli Galeazzo e Giovanni Antonio del fu Lancillotto Molo di Bellinzona, rinuncia nelle mani dei coniugi Bernardino di Giovanni Molo di Bellinzona ed Elisabetta, figlia ed erede universale di Giacomo Magoria di Bellinzona, ad ogni diritto su alcuni terreni con edifici ed altri beni situati nel territorio di S. Antonino «in Pedraggia» e «ad Curtem de Ri subtus Coperam supra Viganam», che il detto Lancillotto del fu Giovanni Galeazzo Molo aveva venduto a Giacomo Magoria di Bellinzona al prezzo di 1400 lire di terzoli il 12 febbraio 1488, ottenendo poi dal detto Giacomo la concessione di riacquistare tali beni al medesimo prezzo. Giovanni Pietro dichiara di avere ricevuto per tale rinuncia 208 lire di terzoli.

(Cfr. ASTi, Pergamene, Pometta 161 e 164).

Notaio rogatario: Philippus Cusa n.p. Bellinzone

Notaio estraente: Iacobus Philippus Cusa f.q. domini Ioannis Petri p.i.a.n. et habitator Bellinzone n. laudatus ... per consilium generale comunis Bellinzone super breviaturis n.c. domini Philippi Cuse avi meii et olim n.p. Bellinzone ... ad explendum ...

Originale estratto da imbreviature (1577 dicembre 19); lat.

ASTi, Pergamene, Pometta 216

650 x 370 mm, righe 88. Alcuni piccolissimi fori dovuti a guasti e un foro di medie dimensioni risalente alla lavorazione della pelle.